

La trama

Tutto è già avvenuto, alcuni personaggi minori rievocano una storia maledetta avvenuta nella piccola città di provincia anni prima.

Il ricco e corrotto Fedor Karamazov è felicemente vedovo e solo, ma un giorno si vede tornare a casa i figli, da tempo con sollievo allontanati. Con Alesa, il più piccolo e primo a giungere, gli va bene: dopo poco il ragazzo si chiude in convento. Con i due maggiori cominciano i problemi: Dmitrij pretende il saldo dell'eredità lasciatagli dalla madre, prima e ricca moglie di Fedor e per di più s'invaghisce perdutamente di una donna dal profilo poco limpido, che anche lui corteggia. Il secondogenito, Ivan, aspirante scrittore ed ateo quasi convinto, non si sa bene cosa voglia e questo lo rende ancora più sospetto.

Dmitrij ha una fidanzata ricca e bellissima che l'ha seguito sin qui, a cui lui deve dei soldi e che non ha il coraggio di lasciare malgrado il nuovo amore. Ognuno tenta di dirimere la lite a suo modo, s'incontrano tutti nella povera e sacra cella del santo Starez Zosima, guida spirituale di Alesa, ma finisce con un'ulteriore scandalo.

Un asceta, un lussurioso ed un pensatore s'incontrano per la prima volta sotto il tetto paterno e grazie alle trame sotterranee del quarto figlio, Smerdijakov, (frutto di una violenza di Fedor su una povera demente e cresciuto in casa come servo) la prima parte della storia termina con un omicidio.

La seconda parte è suddivisa in indagini e processo, secondo uno schema che si ripete a due livelli: uno pubblico che vede Dmitrij come primo indiziato e pertanto chiuso in carcere. Il secondo privato, dove è Ivan che mentre organizza piani per la fuga di Dmitrij, dandone per scontato la condanna, indaga su Smerdijakov. Il Fratellastro messo alle strette gli rivelerà la verità...